

Claudio Palma

The fog outside the gate

2023

The Fog Outside of the Gate is configured as a visual operation that addresses the urban planning and interpretative conventions of the landscape around the inhabited space, proposing a different perspective on the quality of existence of ordinary places. The project contains a selection of photographs taken just outside Paris Beauvais airport, in the hamlet of Tillè, a small municipality, with single-family houses and a few streets that are home to just a thousand inhabitants and a cemetery.

This work, in its essentiality, is linked to the practices of walking and exploring without information on the place, therefore on getting lost, and recalls those “Sunday walks just outside the house” that Luigi Ghirri indicated as possible ways to interrogate the space beyond the threshold. At the basis of this silent walk is the desire to intercept the common, moving away from the idea that the landscape exists and is legitimized only in its spectacular images. In this sense the project is itself a manifesto of this idea in that the photographs are an unscheduled event, an hour of waiting before a plane which shortly thereafter would have made the distance from Tillè infinitely greater than that necessary to travel the same country entirely. In just under an hour’s walk it is possible to make a fundamental passage of scale and thus give a name to the place. Which is no longer Paris Beauvais, the airport, but the small town that hosts it.

The Fog Outside of the Gate si configura come una operazione visiva che affronta le convenzioni urbanistiche e interpretative del paesaggio intorno allo spazio dell’abitato, proponendo una prospettiva diversa sulla qualità di esistenza dei luoghi ordinari. Il progetto contiene una selezione di fotografie realizzate appena fuori dall’aeroporto di Parigi Beauvais, nella frazione di Tillè, un comune di piccole dimensioni, con case unifamiliari e poche strade che ospitano appena mille abitanti e un cimitero.

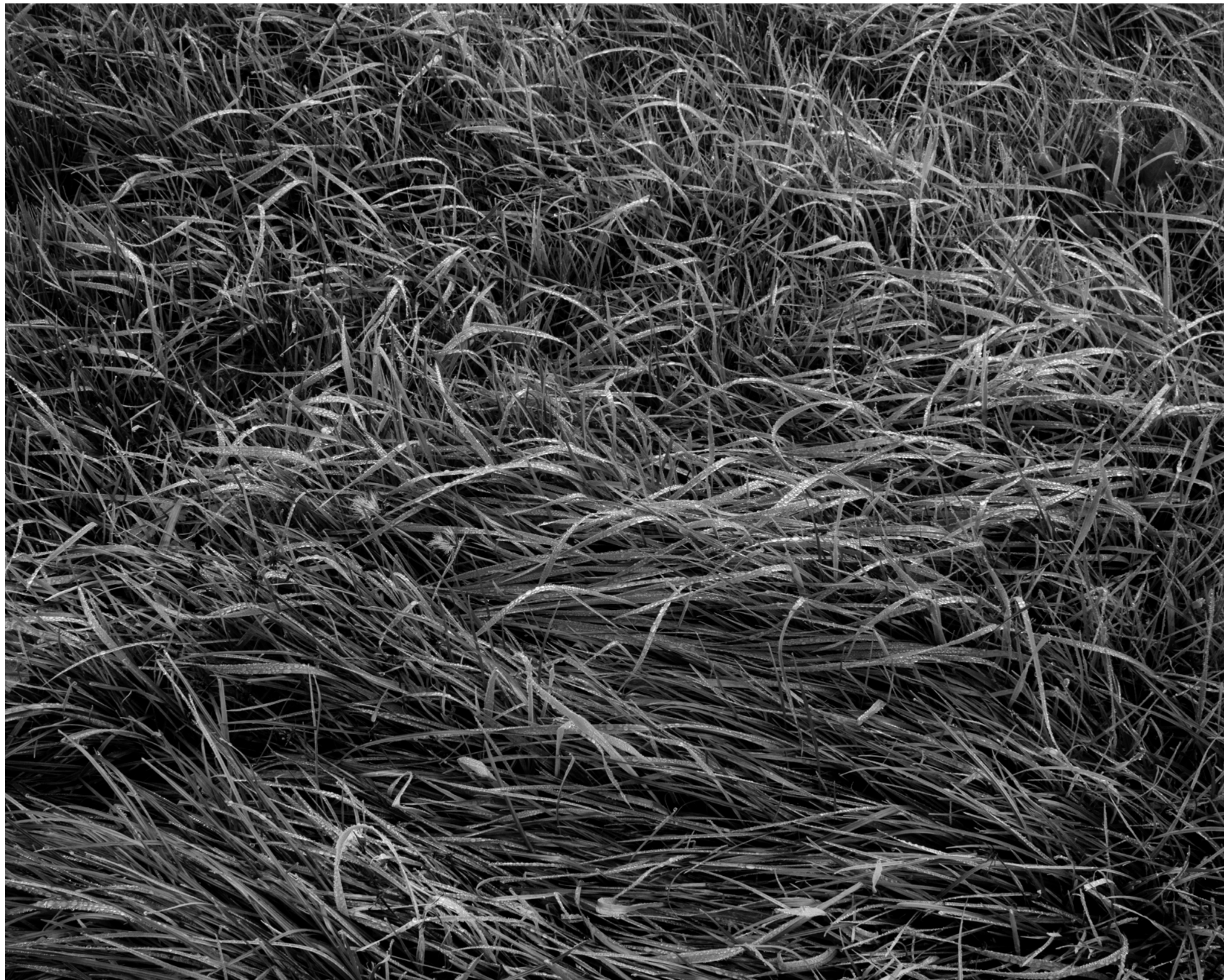
Questo lavoro, nella sua essenzialità, si ricollega alle pratiche del camminare e dell’esplorare senza informazioni sul luogo, quindi sul perdersi, e richiama quelle “passeggiate della domenica appena fuori di casa” che Luigi Ghirri indicava come possibili modalità per interrogare lo spazio oltre la soglia. Alla base di questa camminata silenziosa c’è la volontà di intercettare il comune, allontanandosi dall’idea che il paesaggio esista e sia legittimato solo nelle sue immagini spettacolari. In tal senso il progetto è esso stesso manifesto di questa idea in quanto le fotografie sono un fuori programma, un’ora di attesa prima di un aereo che di lì a poco avrebbe reso la distanza da Tillè infinitamente più grande di quella necessaria a percorrere il paese stesso da un capo all’altro. In poco meno di un’ora di cammino è possibile fare un passaggio di scala fondamentale e così dare un nome al luogo. Che non è più Parigi Beauvais, l’aeroporto, ma il piccolo paese che lo ospita.



The fog outside the gate, #000



The fog outside the gate, #001



The fog outside the gate, #002



The fog outside the gate, #003



The fog outside the gate, #004



The fog outside the gate, #005



The fog outside the gate, #006



The fog outside the gate, #007



The fog outside the gate, #008



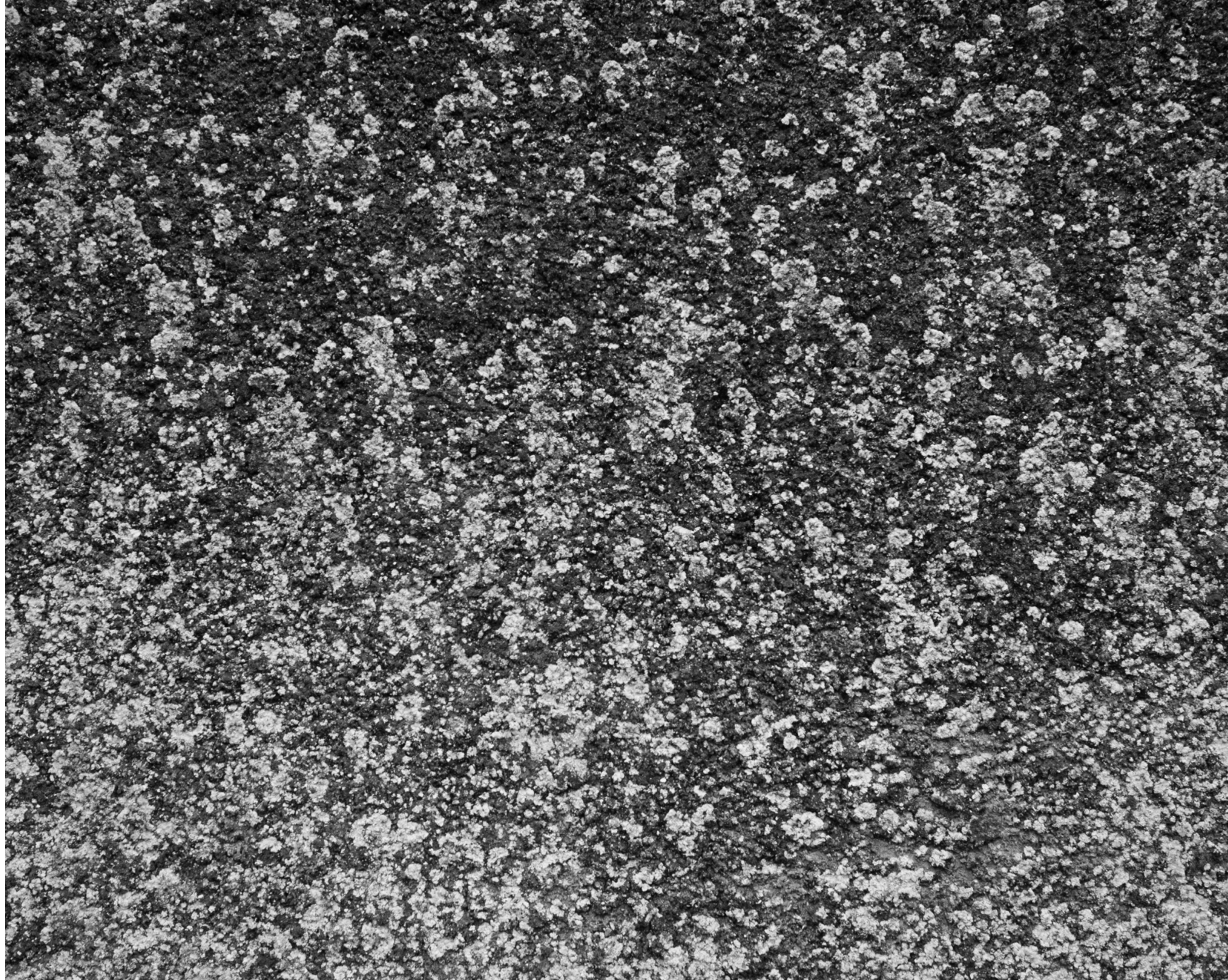
The fog outside the gate, #009



The fog outside the gate, #010



The fog outside the gate, #011



The fog outside the gate, #012



The fog outside the gate, #013



The fog outside the gate, #014



The fog outside the gate, #015



The fog outside the gate, #016



The fog outside the gate, #017



The fog outside the gate, #018



The fog outside the gate, #019



The fog outside the gate, #020



The fog outside the gate, #021



The fog outside the gate, #022



The fog outside the gate, #023



The fog outside the gate, #024



The fog outside the gate, #025



The fog outside the gate, #026

Claudio Palma (Brindisi, 1994) lives and works between Milan, Puglia and Sicily. He began his activity as a photographer in the advertising and architecture sectors in the same years in which he began his training in architecture at the Polytechnic of Turin. In 2020 he concluded his studies by developing a thesis on slow tourism and on the attempt to reconstruct a dialogue between the urban environment and the countryside also through photography, projecting a journey through the city of Ostuni. Immediately after graduating he dedicated himself to his first artistic research using the photographic medium together with the development of the practice of walking, recognizing part of the genesis of his work in the act of moving long distances, starting a research that continues today on the themes of contemporary landscape. From these years the projects *Ostuni in Itinere*, *Frattempo*, *Lamie* and *La sottile linea d'ombra*. In 2022 he obtained the Master in Photography and Visual Design at NABA in Milan, then working a year in the studio of the artist Francesco Jodice. With the work *Nostalgia* (2022) he explores, through an operation between photography and performance, the link between human beings and the physical and cultural objects that define immoderate consumption and pathological accumulation.

Claudio Palma (Brindisi, 1994) vive e lavora tra Milano, la Puglia e la Sicilia. Inizia la sua attività di fotografo nel settore pubblicitario e dell'architettura negli stessi anni in cui intraprende il percorso di formazione in architettura presso Politecnico di Torino. Nel 2020 conclude gli studi sviluppando una tesi sul turismo lento e sul tentativo di ricostruire un dialogo tra ambiente urbano e campagna anche attraverso la fotografia, progettando quindi un cammino per la città di Ostuni. Subito dopo la laurea si dedica alle prime ricerche artistiche utilizzando il media fotografico insieme allo sviluppo della pratica del camminare, riconoscendo parte della genesi del proprio lavoro nell'atto del muoversi per lunghe distanze, iniziando una ricerca che continua oggi sui temi del paesaggio contemporaneo. Di questi anni i progetti *Ostuni in Itinere*, *Frattempo*, *Lamie* e *La sottile linea d'ombra*. Nel 2022 consegue il Master in Photography and Visual Design presso NABA a Milano, lavorando poi per un anno nello studio dell'artista Francesco Jodice. Con il lavoro *Nostalgia* (2022) esplora, attraverso un'operazione tra fotografia e performance, il legame tra gli esseri umani e gli oggetti fisici e culturali che definiscono il consumo smodato e l'accumulo patologico.

Awards:

Archilovers "Best Projects" 2017, 2019, 2020, 2021, 2023

Exhibition:

Cantieri mentali, with Caio Gracco, Palazzo Tanzarella, Ostuni, 2018 - Curated by Alexandra Gracco and Studio Flore & Venezia

Protesta, Condominio XYZ, Mian, 2022 - Curated by Francesco Zanot and Luca Andreoni

Cantiere, Arte, Architettura, Fotografia, with Angelo Filomeno, Aldo Flore e Rosanna Venezia, Giampaolo Sgura, Ostuni, 2023- Curated by Studio Flore & Venezia